

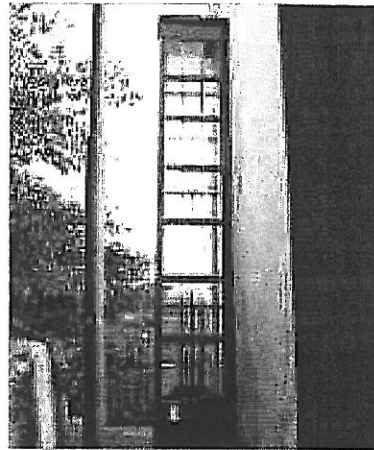
P'inchiesta

Volo mortale nell'ascensore Chiesto il processo per tre

Il sostituto procuratore Paola Izzo ha chiesto il rinvio a giudizio per tre persone, ritenute responsabili della morte di Luigi

*La loro
«negligenza»
avrebbe causato
il decesso di un
anziano invalido*

D'Agostino, 72 anni, di San Fili, precipitato nella tromba dell'ascensore del condominio dove abitava. Si tratta di Antonio D'Agostino, 43 anni, figlio della vittima, che aprì l'ascensore con una chiave d'emergenza e vi entrò di spalle; Paolo Cairo, 42 anni, di Cosenza, operaio che si occupava della manutenzione dell'ascensore e che avrebbe dato la chiave d'emergenza a D'Agostino; Nicola Ungaro, 42 anni, titolare dell'impresa che costruì l'impianto e che si occupava della manutenzione. Sono accusati di omicidio colposo. L'incidente, secondo il om, infatti, sarebbe stato causato dalla loro «negligenza, imprudenza e imperizia». I tre imputati sono difesi, rispettivamente, dagli avvocati Andrea Onofrio, Angela D'Elia e Eduardo Florio. Il fatto risale al 7 settembre dello scorso anno. Antonio D'Agostino uscì di casa spingendo la carrozzella con il padre invalido. Aprì l'ascensore con la chiave d'emergenza fornitagli



L'ascensore dove avvenne l'incidente

dell'addetto alla manutenzione ed entrò di spalle senza guardare, come aveva fatto centinaia di volte. In quell'occasione, però, forse perché dimenticò di chiamare l'ascensore (dalle perizie risulterebbe che funzionava bene) precipitò al piano terra trascinandosi dietro il povero anziano. Il figlio sopravvisse alla caduta. Al padre andò peggio, visto che i traumi riportati nel tremendo impatto ne causarono il decesso. (a. b.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.